



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 630 del 14/02/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Oratorio di N. S. della Neve
IMPERIA
PIEVE DI TECO
Strada Comunale da Moano a Colle Domenica

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 28 particella A

Confinante con
foglio 28 particella 73
foglio 28 particella 74

altro elemento: Strada Comunale di Caprauna, Strada Comunale da Moano a Colle Domenica, come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Martino Vescovo, presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio in questione costituisce un'importante esempio di oratorio campestre seicentesco conservatosi complessivamente integro ubicato lungo un

percorso storico, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Oratorio di N. S. della Neve**, in Pieve di Tecò (IM), Strada Comunale da Moano a Colle Domenica, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di PIEVE DI TECO (IM)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 MARZO, 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

PIEVE DI TECO (IM)
Oratorio di N.S. della Neve
Strada comunale da Moano a Colle Domenica

Relazione storico-artistica

L'Oratorio di N.S. della Neve, catastalmente identificato al F. NCEU 28, Mappale A, sorge sulla cresta alle spalle della frazione di Moano, nel comune di Pieve di Teco.

Trattandosi di un edificio isolato, pur se posto lungo un percorso ampiamente frequentato, le informazioni storiche e d'archivio relative risultano piuttosto scarse; tuttavia si può affermare con una ragionevole certezza che l'immobile risalga ai primi anni del XVII secolo, in quanto lo è citato nel manoscritto "Sacro e vago giardinello...", scritto dal Vescovo Pier Francesco Costa nel 1624.

In particolare vi si può leggere: "...l'Oratorio di N.S. della Neve ai confini di Moano e Lenzari è mantenuto di elemosine se ben abbi un legato di una messa l'anno, lasciata da Nicolò Massa."

Anche l'impianto planimetrico dell'edificio può contribuire alla sua datazione, in quanto l'Oratorio di Nostra Signora della Neve presenta il tipico impianto degli edifici religiosi che sorgono sui percorsi di crinale e che si diffondono a partire dalla fine del XVI secolo: un vano principale a forma rettangolare, concluso da abside semicircolare, coperto con volta a botte, lunetta alla cui base si sviluppa un cornicione sagomato continuo.

L'edificio presenta una copertura a due falde con manto in ciappe in ardesia e sottostante struttura lignea.

L'altare a forma barocca, risulta sopraelevato, su di una pedana di marmo, rispetto al coro che a sua volta è posto ad una quota maggiore della navata; esso costituisce l'unico elemento decorativo degno di nota per l'edificio che si segnala complessivamente per la sua semplicità.

Di un certo interesse è la presenza di piccoli spazi accessori per la sosta ed il ricovero dei fedeli, a testimonianza del fatto che l'oratorio doveva essere piuttosto frequentato e, trovandosi in posizione isolata, poteva anche costituire un rifugio sicuro per i viandanti: elemento caratterizzante la facciata principale dell'edificio, infatti, è un porticato aperto su tre lati con tre archi destinato alla preghiera e alla sosta; sul lato, invece, oltre ad un piccolo vano voltato ad uso sagrestia ubicato sul retro dell'edificio, si può accedere dall'esterno ad un altro piccolo vano, attualmente inutilizzato, un tempo destinato a vero e proprio ricovero dei pellegrini;

Il lato meridionale e l'interno del porticato succitato risultano essere le uniche porzioni murarie dell'edificio rivestite con intonaco, in quanto tutti gli altri prospetti sono in pietra a vista.

Si ritiene necessario esplicitare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dell'edificio in questione che costituisce un importante esempio di oratorio campestre seicentesco, conservatosi complessivamente integro, ubicato lungo un percorso storico, e come tale assolutamente meritevole di tutela.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Roberto Leone

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Giorgio Rossini



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
arch. Stefano Montinari